

CINEMA

007 Skyfall

Il ventitreesimo film della saga di 007 ridisegna profondamente il mito dell'agente segreto più famoso della storia del cinema, spiazzandoci con un James Bond più umano e realistico: non più invincibile, incline agli acciacchi dell'età e soggetto al fallimento e alla sconfitta. Certo, non mancano le iperboli narrative e le incongruenze di sceneggiatura, ma i personaggi, anche quelli di contorno, con la comprensibile eccezione del cattivo di turno, perdono parte dei loro aspetti caricaturali per mostrare profili più sfaccettati e complessi. Vedremo se questo nuovo inizio avrà seguito. Speriamo di sì.

Regia di Sam Mendes. Con: D. Craig - R. Fiennes - J. Bardem - A. Finney - H. McCrory - J. Dench
Cristiano Casagni



Amour

Haneke ha vinto un'altra Palma d'Oro, raccontando con il suo realismo impietoso il disfacimento, anche morale, di due coniugi anziani, legati da un amore profondo come pochi, a causa di una malattia progressiva di lei. Ottima la recitazione. Lui esprime sensibilità e abnegazione, ma anche lucidità e determinazione non sempre illuminata. Lei prova pudore del male deturpante e non vorrebbe mostrarlo neppure alla figlia. I due, rifiutando l'aiuto di chiunque, si chiudono in un dramma crescente, fino ad un gesto estremo secondo la logica dell'eutanasia. Frutto esasperato della solitudine voluta e dell'ignoranza che la vera dignità spirituale del malato si compie nel momento voluto da Dio.

Regia di Michael Haneke; con J. L. Trintignant, E. Riva



Raffaele Demaria

Un'estate da giganti

Tre ragazzi Zak, Seth e Dany, un'estate in Vallonia. Tre mondi di adolescenti abbandonati a loro stessi. Genitori assenti e lontani. Il senso di precarietà affettiva, la voglia di libertà, la scoperta degli adulti, quasi mostruosi nel loro egoismo, il desiderio di vedere come sia la vita. Nel film punteggiato da una fotografia pittorica, da silenzi e da piogge, dallo scarso sole, vive una umanità sofferente di cui i tre ragazzi sono una espressione disarmata. Sono e rimarranno soli. Il film è un racconto di formazione delicato e gentile e si chiude con un taglio doloroso con gli affetti. Cosa succederà di questi tre ragazzi?

Regia di Bouli Lanners. Interpreti: P. Bartel, Z. Chasseriaud, K. Leklou.



Giovanni Salandra

VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

Il nastro bianco: consigliabile, semplice.

Amour: complesso, problematico, dibattiti.

Un'estate da giganti: consigliabile, problematico.

TEATRO

di Giuseppe Distefano



Siamo solo noi

Non si può raccontarlo del tutto per non rivelare i continui spiazzamenti che riserva. È una storia d'amore e di abbandono; ma anche un piccolo romanzo di formazione, una favola noir, un racconto su un senso di colpa da espiare o sul tempo che cambia le relazioni. C'è tutto questo nel bellissimo testo *Siamo solo noi* di Marco Andreoli, autore di inusuali metafore testuali. Attraverso strategie di gioco messe in atto da due ragazzini, Savino e Ada, mutanti, con alternanza, in atteggiamento da adulti, s'innescano un continuo scontro/incontro tra maschile e femminile. L'implosione del rapporto tra i due avviene il giorno dell'ennesimo compleanno di lui, questa volta diverso dai precedenti. Ormai è cresciuto, e vuole andare via. Ada vorrebbe che restasse, che niente cambiasse. Il gioco da grandi farà emergere segreti inconfessati, alcuni dei quali prenderanno forma dentro la geniale scena: una cucina con i mobili sovradimensionati rispetto all'altezza dei personaggi. Che saltano e corrono, siedono e cadono con funambolica prestanta, mentre continue sorprese riveleranno l'apertura di ante e cassetti. E sono perfetti Michele Riondino e Mariasole Mansutti nel rendere credibile ogni parola e azione fanciullesca, trasformate in espressioni e gesti adulti. Anche l'atmosfera cupa e leggera, malinconica e divertente, grazie ai suoni di Theo Teardo e alle luci di Luigi Biondi, ne fa uno spettacolo rivelazione, come raramente si vede a teatro. ■

Al Teatro della Tosse di Genova. In tournée.

MUSICA CLASSICA

di Mario Dal Bello

La Danza delle Ore

La Gioconda. Musica di A. Ponchielli. Roma, Teatro dell'Opera.

Pier Luigi Pizzi inventa una scenografia plumbea. Un ponte, una barca, scorci di edifici sul grigio, comparse in rosso e nero. Una Venezia desolata in quest'opera, celebre per la Danza delle Ore. La trama – la cantante Gioconda vive con la madre cieca, ama Enzo ed è perseguitata dal geloso Barnaba, spia del Consiglio dei Dieci – non è originale. È un dramma cupo, di amore e morte, come piaceva a tanto Ottocento.

C'è molto Verdi nella musica, nel melodiare, nel ritmo, nei concertati. Ma Ponchielli interpreta il Maestro in modo personale: si ferma sempre un minuto prima di scendere nel cliché. La freschezza della celebre danza – stile Grand Opéra –, con una perfetta Letizia Giuliani, rende il dramma un lavoro cesellato. La direzione di Roberto Abbado è esemplare: brilla per compattezza e bellezza di suono – violoncelli e corni! – senso della misura e del rapporto buca-palco. Una lezione di equilibrio pari alla regia dove Pizzi non strafà. Le voci? Il ruolo è impervio: Marianne Cornetti (protagonista), Tiziana Carraro, Sung Kyu Park e compagni fanno la loro parte con giusta professionalità. ■



LE AVVENTURE DI PETER PAN
Quattordicesimo film di Disney che amò molto il personaggio. Lo splendore dell'alta definizione rende il prodotto, dopo quasi sessanta anni, ammirevole. Lunga serie di speciali. In italiano, inglese. Disney (m.d.b.)



CHEF
Regia di Daniel Cohen. Con Jean Reno. Commedia brillante e riuscita su un cuoco di grande talento che rischia di restare a casa. Ma la fortuna lo aiuterà. Negli extra le ricette. In italiano e francese. VideA/Eagle (m.d.b.)



QUER PASTICCIACCIO BRUTTO DE VIA MERULANA
«Il lavoro più bello che abbia fatto da molti anni», dice Fabrizio Gifuni. Fattosi suo interprete naturale, l'attore dà più voci all'opera di Gadda in una lettura integrale Emons audiolibri, cd mp3 (g.d.)

APPUNTAMENTI

a cura della Redazione



ANGIOLO D'ANDREA
140 opere dal 1900 al 1930 dell'artista, autore dei mosaici nella Galleria Vittorio Emanuele II. "Angiolo D'Andrea". Milano, Palazzo Morando Attendolo. Fino al 17/2 (catalogo Skira).



TAROCCHI
Le 78 carte, opera raffinata di fine '400 di Nicola di maestro Antonio, per la prima volta in una mostra esemplare. "I tarocchi di Sola Busca". Milano, Brera. Fino al 17/2 (cat. Skira)

esaustiva del pittore e scrittore di origine russa. Ai venti dipinti rappresentativi (1980-2012), il portfolio grafico "Vulcanus. Atlas" del 2010. "Vulcano", Milano, Fondazione Stelline, fino al 9/12.



FIORONI-DELEGU
Per gli ottant'anni di Giosetta Fiononi un progetto ideato insieme a Marco Delogu con i ritratti dell'artista da lui realizzati, immaginati sul confine tra la dimensione onirica e surreale. "L'altra ego", Roma, MACRO, fino al 2/12.



LA CASA DELLA FANTASIA
Compie trent'anni la rassegna che ha girato in tutto il mondo. Si festeggia con 350 illustrazioni, opera di oltre 100 autori. "La Casa della Fantasia". Sarmede (Tv). Fino al 20/1



MAXIM KANTOR
Per la prima volta in Italia l'opera



COVERI STORY
Abiti, disegni originali, fotografie, video, accessori, raccontano l'avventura di Enrico Coveri cominciata quarant'anni fa. Una sezione documenta la sua passione per l'arte contemporanea con una selezione di opere. "Da Prato al Made in Italy", Prato, Auditorium Camera di Commercio, fino al 18/1.